gliastra, *cum fliastra*, non potrà più abitar colla madre nè contrarre matrimonio colla figlia, e che i due complici saranno obbligati di passare il rimanente de' loro giorni nella continenza. Rapporto alla genitrice della figlia è detto che se dopo di essere venuta in cognizione del delitto del proprio sposo, ella non più lo riconoscesse per tale, e d'altronde non fosse disposta di viveri in continenza, potrebbe prendersi un altro sposo.

Nel 5.^o è stabilito che il marito il quale nel difendersi abbia ucciso un assassino suscitato da sua moglie onde disfarsi di lui, può ripudiarla e prenderne un'altra. Baluze nel riferire questo regolamento aggiunge dietro la collezione di Reginon, che la moglie sarà condannata a penitenza pubblica, senza speranza di poter rimaritarsi giammai.

Più osservabile è il 7.^o » Se un servo, dic' esso, ha » per concubina una sua schiava, può lasciarla, se vuole, » per isposare la sua eguale, la schiava del suo padrone. Meglio è però che si tenga la propria » *Si servus suam ancillam concubinam habuerint, si ita placet, potest, illa dimissa, comparem suam ancillam domini sui accipere; sed melius est suam ancillam tenere.* Vi avea dunque una sorta di schiave che aveano al loro servizio altre schiave. Essi aveano pure la libertà di affrancarli mentre essi rimanevano nei ceppi della schiavitù. Si può vedere in Lindenbrok (*Cod. leg. antiq. formula 105*) un modello di questa specie di affrancamenti.

Il 9.^o suppone il caso che trovisi il marito costretto di recarsi a soggiornare in paese straniero, e ricusi di seguirlo la moglie. Allora è a lei vietato di prendere un altro marito prima che muoia quello da lei abbandonato. Ma la cosa va diversamente quanto al marito. Egli è in libertà di sposarsi ad altra donna col sottomettersi alla penitenza canonica.

Un altro caso è il soggetto del 10.^o regolamento, quello cioè di un figlio di primo letto che ha commercio colla sua matrigna. Si decide che nè l'uno nè l'altro potranno giammai maritarsi. Ma il marito offeso potrà prendere un'altra moglie. Nell'edizione di Sirmond è aggiun-